

XXV SEDUTA

MARTEDI' 14 DICEMBRE 1965

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Comunicazioni del Presidente	445
Congedi	445
Convalida della elezione di consiglieri regionali	459
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	445
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	446
Interrogazioni (Svolgimento):	
ABIS, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	449
CONGIU	449
SOTGIU	450
LATTE	452
SPANO, Assessore all'igiene e sanità	453-458
BIRARDI	453-457
PULIGHEDDU, Assessore all'agricoltura e foreste	454
SASSU	455
ATZENI LICIO	458
RAGGIO	459
Mozioni (Annunzio)	446
Proposta di modifiche al Regolamento interno del Consiglio:	
PRESIDENTE	460
PUDDU, relatore	461
(Votazione per appello nominale)	461
(Risultato della votazione)	461
Risposta scritta a interrogazioni	445
Sull'ordine del giorno:	
CONGIU	461
CORRIAS, Presidente della Giunta	462
ZUCCA	462

La seduta è aperta alle ore 17 e 40.

TORRENTE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Catte ha chiesto congedo. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Informo il Consiglio che il consigliere regionale onorevole Salvatore Ghirra, dimissionario dal Gruppo consiliare comunista, ha dato la sua adesione al Gruppo consiliare del Partito Sardo d'Azione.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1966».

«Convalidazione del Decreto del Presidente della Giunta regionale 1.º ottobre 1965, numero 48, relativo alla prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste del bilancio per l'anno 1965».

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Contu Felice sulla infestazione di cavallette in varie zone della Provincia di Cagliari» (2).

«Interrogazione Contu Felice sulla pratica di finanziamento del cantiere regionale di lavoro del Comune di Villanova Truschedu» (3).

«Interrogazione Contu Felice sul finanziamento dell'ufficio zona dell'Ispettorato agricoltura di Sanluri» (4).

«Interrogazione Contu Felice sulla mancata attuazione del progetto per la costruzione di una passerella sul Flumendosa» (5).

«Interrogazione Contu Felice sulla lotta contro la mosca olearia» (6).

«Interrogazione Contu Felice sui contributi foraggeri 1963-'64 e 1964-'65» (9).

«Interrogazione Masia sul trattamento economico del personale infermieristico dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Sassari» (15).

«Interrogazione Branca sul rinnovo della licenza di porto d'armi a numerosi minatori di Fluminimaggiore» (22).

«Interrogazione Pazzaglia sull'allungamento della pista dell'aeroporto di Cagliari-Elmas» (24).

«Interrogazione Asara sull'Ospedale cronicaio di La Maddalena» (29).

«Interrogazione Masia sull'adozione di un provvedimento legislativo che consenta ai Sardi di beneficiare delle provvidenze del decreto legge nazionale sui mutui edilizi alle stesse condizioni della legge regionale» (35).

«Interrogazione Gardu sulla formazione della piccola proprietà contadina» (38).

«Interrogazione Gardu sulla situazione del Comune di Desulo nel settore delle opere pubbliche» (39).

«Interrogazione Masia sul mancato inizio dei lavori di costruzione della darsena di Alghero» (48).

«Interrogazione Congiu sul rilascio dei porto d'armi in Provincia di Cagliari» (51).

«Interrogazione Contu Felice sulle infestazioni di parassiti ai carciofeti in alcune zone della Provincia di Cagliari» (52).

Annunzio di mozioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

TORRENTE, *Segretario*:

«Mozione Raggio - Cardia - Pedroni - Ghirra - Congiu sull'iniziativa delle Partecipazioni Statali nei settori portuale e cantieristico» (3).

«Mozione Pazzaglia - Lippi Serra - Fois - Frau - Marciano sulla assistenza ai combattenti sardi» (4).

«Mozione Cardia - Congiu - Raggio - Birardi - Nioi sul programma di intervento in Sardegna delle imprese pubbliche e delle aziende a partecipazione statale» (5).

«Mozione Cardia - Zucca - Cabras - Atzeni Angelino - Atzeni Licio - Birardi - Manca - Congiu - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Nioi - Pedroni - Raggio - Sotgiu - Torrente sul voto al Parlamento sui problemi della politica estera nazionale e della pace» (6).

«Mozione Sotgiu - Manca - Nioi - Cardia - Congiu sulla nuova gravissima violazione dello Statuto sardo da parte del Governo in materia di controllo sugli atti degli Enti locali» (7).

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

TORRENTE, *Segretario*:

«Interpellanza Birardi - Torrente - Melis G. Battista sui provvedimenti per lo sviluppo della proprietà contadina» (15).

«Interpellanza Congiu - Atzeni Licio sulla situazione del calzaturificio "Sardegna" di Iglesias» (16).

«Interpellanza Pedroni - Sotgiu sul riconoscimento di Tempio quale zona di interesse industriale regionale» (17).

«Interpellanza Birardi - Melis Pietrino - Congiu sull'esame del rapporto di attuazione dei

programmi biennale e semestrale da parte dei Comitati di sviluppo delle zone omogenee» (18).

«Interpellanza Floris - Guaita sul servizio effettuato dalle Società per Azioni "Columbus" e "C.I.S.A." concessionarie di linee automobilistiche» (19).

«Interpellanza Atzeni Licio - Raggio - Manca - Melis Pietrino sull'agitazione in corso alla Società SARAS (Sarrok) e l'atteggiamento assunto in proposito dall'Assessore all'industria» (20).

«Interpellanza Ghirra sulla concessione della "autonomia funzionale" alla Società Industria Resine (SIR) di Portotorres» (21).

«Interpellanza Defraia sulla grave situazione degli Ospedali riuniti di Cagliari» (22).

«Interpellanza Guaita sul problema dei lavoratori della "STARLANE" del gruppo Rumianca» (23).

«Interpellanza Zucca su alcune norme contenute nel decreto del Presidente della Giunta numero 11, del 14 maggio 1965 concernente la regolamentazione per l'attuazione della legge regionale 7 aprile 1965, numero 10 (Istituzione del Fondo sociale della Regione Sarda)» (24).

«Interpellanza Congiu - Cardia sulla costituzione della Delegazione sarda dell'ANCI» (25).

«Interpellanza Zucca sulla posizione giuridica degli Assessori regionali in riferimento all'articolo 39 dello Statuto speciale e sull'adempimento da parte degli stessi a determinati obblighi giuridici e politici» (26).

«Interpellanza Ghirra sull'azione delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro» (27).

«Interpellanza Gardu sul Museo del Costume» (28).

«Interrogazione Birardi sulla diga sul Rio Mannu di Ittiri» (59).

«Interrogazione Manca - Birardi su un provocatorio episodio verificatosi in Ungheria du-

rante il soggiorno in quella Nazione della corale "Luigi Canepa" di Sassari» (60).

«Interrogazione Melis Pietrino - Nioi - Congiu sull'impianto di una industria elettrosiderurgica sarda» (61).

«Interrogazione Pedroni sulla sistemazione dell'aeroporto di Venafiorita» (62).

«Interrogazione Sotgiu - Ghirra - Congiu sullo sciopero dei dipendenti dell'E.N.E.L.» (63).

«Interrogazione Carta - Farre - Latte sull'integrazione regionale ai prestatori di lavoro dei cantieri forestali» (64).

«Interrogazione Birardi sul comando della guardia venatoria di Sassari» (65).

«Interrogazione Congiu - Raggio - Pedroni sull'applicazione della legge per l'abbellimento degli edifici mediante opere d'arte» (66).

«Interrogazione Manca sull'assunzione presso la SCIA dei lavoratori già dell'Azienda Sini di Sassari» (67).

«Interrogazione Cabras - Melis Pietrino - Nioi sulla grave carenza dei trasporti automobilistici in Provincia di Nuoro» (68).

«Interrogazione Manca sulle ricerche minerarie nella Nurra» (69).

«Interrogazione Congiu - Atzeni Licio sulla elezione degli organi democratici del Consorzio di bonifica del Cixerri» (70).

«Interrogazione Asara sui danni provocati dal nubifragio in Gallura» (71).

«Interrogazione Puddu sulla mancata acquisizione della produzione del pomodoro da parte della The Casar Co. S.p.A.» (72).

«Interrogazione Congiu - Atzeni Licio - Raggio sulla concessione delle linee automobilistiche della S.A.T.A.S. nel Sulcis - Iglesiente» (73).

«Interrogazione Branca sul malcontento delle maestranze della S.A.R.A.S.» (74).

«Interrogazione Pazzaglia sul corso di addestramento tessitura in Paulilatino» (75).

«Interrogazione Cardia - Congiu sui motivi del vasto movimento di personale nell'Amministrazione regionale» (76).

«Interrogazione Puddu sulle irrorazioni aeree per il trattamento antiparassitario agli agrumeti di Milis» (77).

«Interrogazione Ghirra sulla gestione commissariale dell'Ospedale civile di Cagliari» (78).

«Interrogazione Ghirra sul collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra» (79).

«Interrogazione Birardi sull'aumento dei canoni pascolativi nel Comune di Pattada» (80).

«Interrogazione Birardi sul mancato inizio dei lavori di miglioramento pascoli in una parte del Comune di Pattada» (81).

«Interrogazione Congiu sul Patronato scolastico di Settimo San Pietro» (82).

«Interrogazione Congiu - Atzeni Licio - Raggio sulla situazione determinatasi nella Società "Columbus" (Carbonia)» (83).

«Interrogazione Torrente sull'organizzazione del raduno per la pesatura del bestiame bovino da ingrasso tenuto il 14 ottobre 1965 a Paulilatino» (84).

«Interrogazione Ghirra sulla mancata liquidazione del trattamento CECA a favore dei lavoratori ex dipendenti dalla Società Ferromin Mineraria di San Leone (Capoterra)» (85).

«Interrogazione Ghirra sulla condizione operaia nelle nuove aziende sorte con finanziamenti pubblici» (86).

«Interrogazione Ghirra sulle fonti di acque termali» (87).

«Interrogazione Torrente - Raggio sull'inquinamento delle acque dello stagno di S. Gilla da parte della Società Rumianca» (88).

«Interrogazione Ghirra sull'inquinamento delle acque dello stagno di S. Gilla» (89).

«Interrogazione Lippi Serra sulla mancata concessione mineraria a favore della Sarda Acque Minerali» (90).

«Interrogazione Contu Felice - Sassu - Mon-

ni sul ritardo nell'istruttoria delle domande per gli assegni familiari presentate dai coltivatori diretti» (91).

«Interrogazione Birardi sui provvedimenti che la Regione intende adottare per far fronte all'epidemia di carbonchio sintomatico sviluppatasi nel territorio di Villanova» (92).

«Interrogazione Pisano - Monni - Contu Felice - Sassu sul credito di esercizio a tasso agevolato ai coltivatori diretti e loro cooperative» (93).

«Interrogazione Manca - Birardi sull'agitazione in corso presso la Società O.P.T., del gruppo SIR di Sassari - Portotorres» (94).

«Interrogazione Manca sulla situazione occupativa nelle Aziende industriali della zona di Sassari - Portotorres» (95).

«Interrogazione Manca sulla liquidazione del premio CECA agli ex minatori della miniera di Canaglia (Ferromin)» (96).

«Interrogazione Contu Felice sul disagio creato alla popolazione rurale di Portoscuso per l'esproprio di terreni» (97).

«Interrogazione Puddu sulla mancata applicazione della legge regionale 31 marzo 1965 contenente provvidenze a favore dei beneficiari dei mutui di assestamento di cui alla legge regionale 21 aprile 1961, numero 8, e successive modificazioni» (98).

«Interrogazione Melis Giovanni Battista sul ritardo con cui vengono espletate le pratiche relative all'acquisto del grano da seme selezionato da parte dell'Ispettorato agrario provinciale» (99).

«Interrogazione Melis G. Battista sulla cancellazione dagli elenchi anagrafici di numerosi lavoratori agricoli» (100).

«Interrogazione Branca sulla ultimazione dell'albergo di Carloforte costruito dalla Regione» (101).

«Interrogazione Congiu - Atzeni Licio sull'attuazione del Piano regolatore del nucleo di industrializzazione Sulcis - Iglesiente» (102).

«Interrogazione Ghirra sull'aumento dei prezzi in occasione delle prossime festività natalizie e di fine d'anno» (103).

«Interrogazione Ghirra sull'inquinamento atmosferico della città di Cagliari» (104).

«Interrogazione Melis G. Battista - Torrente - Nioi sullo stato di attuazione delle norme disposte dall'articolo 4 della legge regionale 13 luglio 1962, numero 9» (105).

«Interrogazione Carta - Farre - Latte sulle annunziate iniziative di politica sanitaria e sociale a favore dei malati t.b.c. ricoverati per conto dei Consorzi provinciali antitubercolari» (106).

«Interrogazione Contu Felice sul divieto di transito con carri agricoli ai coltivatori di Fordongianus nella strada Fordongianus - Abbasanta» (107).

«Interrogazione Contu Felice sulla sistemazione del tratto di strada statale Monastir - Ussana» (108).

«Interrogazione Birardi - Manca sul potenziamento del servizio "Paidobus"» (109).

«Interrogazione Raggio sulla chiusura dell'Ospedale civile San Marcellino di Muravera» (110).

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune interrogazioni.

Per prima viene svolta un'interrogazione Congiu all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

TORRENTE, *Segretario*:

«per sapere se corrisponde a verità la impressionante notizia pubblicata il 30 giugno 1965 dal quotidiano "Il Giorno" e secondo la quale nelle baracche dell'ex campo di sterminio nazista di Dachau (Monaco) sarebbe alloggiato un gruppo di lavoratori sardi emigrati. E in caso positivo se non ritenga di dover intervenire con urgenza perchè la struggente e penosa situazione sia immediatamente risolta. La presente interrogazione ha carattere di urgenza». (11)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ABIS (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, da accertamenti esperiti dall'Assessorato risulta che i baraccamenti dell'ex campo di concentramento di Dachau sono stati demoliti fin dal tempo dell'occupazione americana. Oggi, a cura ed a spesa dello Stato Bavarese, si stanno ricostruendo due baracche nonchè gli impianti centrali del campo, che sarà destinato a sacrario delle vittime del nazismo. L'apposito cantiere della ditta appaltatrice dei lavori dispone di baraccamenti nel campo per materiale ed attrezzi: non vi dimora però alcun operaio, in quanto le maestranze della predetta impresa — tra cui 9 italiani — sono alloggiate in una vicina località. Nessuna persona è pertanto alloggiata nell'ex campo di prigionia in Dachau sia a titolo stabile sia a titolo temporaneo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu per dichiarare se è soddisfatto.

CONGIU (P.C.I.). Ringrazio l'onorevole Assessore per le informazioni che ci ha dato. Devo tuttavia confermare che la notizia di cui alla mia interrogazione corrisponde a verità. Ricorderò all'onorevole Assessore che essa era stata pubblicata dal quotidiano «Il Giorno», il quale l'aveva avuta da un italiano recatosi appunto nell'ex campo di sterminio di Dachau. La notizia mi era stata smentita personalmente dall'Assessore. Ma, avendo visitato Dachau, spinto da quella curiosità che ognuno di noi ha per i luoghi nei quali sono sottolineate particolari fasi della storia della società, ho potuto constatare che in quel campo, in una baracca non demolita dell'ex campo di sterminio, vive la famiglia di un certo Antonio Lai, proveniente dal comune di Nuraminis. La presenza di quest'uomo a Dachau è dovuta al fatto che egli ha trovato posto nell'azienda che sta, saltuariamente, compiendo dei lavori nell'ex campo di sterminio. Effettivamente la notizia parados-

V LEGISLATURA

XXV SEDUTA

14 DICEMBRE 1965

salmente presentata dal citato quotidiano milanese è esatta. Dirò di più: lo stesso articolista, interpellato attraverso uno scambio di lettere dal nostro Gruppo e da me personalmente, ha confermato che la notizia gli era stata data da un tecnico — me ne diede anche il nome — che vive a Milano ma che è originario dell'Emilia. Naturalmente ritengo che le informazioni date all'onorevole Assessore corrispondano ad una versione ufficiale del caso segnalato nella mia interrogazione. Per questi motivi io ritengo che un successivo chiarimento potrà consentirmi di dichiararmi soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Sotgiu all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

TORRENTE, Segretario:

«per sapere se è sua intenzione intervenire presso l'Ufficio del lavoro portuale e presso lo Istituto di Previdenza Sociale per superare le difficoltà che sembrano sussistere alla concessione degli assegni familiari ai lavoratori portuali occasionali del porto di Cagliari. L'intervento è tanto più urgente in quanto già nei porti di Olbia e di Portotorres i lavoratori portuali occasionali beneficiano del godimento degli assegni familiari, così come ne beneficiano i lavoratori portuali occasionali di quasi tutti i porti d'Italia (Venezia, Piombino, Genova, Livorno ecc.). L'interrogazione ha carattere di urgenza». (41)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ABIS (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sussiste difficoltà alcuna per la concessione, ai lavoratori occasionali del porto di Cagliari, degli assegni familiari, la cui corresponsione è vincolata alle stesse norme che la regolano per i pari categoria del porto di Olbia e degli altri porti d'Italia.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Socia-

le, interessato al riguardo, premessa la distinzione dei lavoratori di cui trattasi in due categorie, quelli che hanno l'obbligo della presenza quotidiana in porto e quelli che tale obbligo non hanno, ha precisato che le vigenti disposizioni stabiliscono che ciascun lavoratore «occasionale» avente l'obbligo della presenza quotidiana in porto ha diritto agli assegni familiari in misura pari al quoziente che si ottiene dividendo l'importo della retribuzione effettivamente corrisposta nel mese per lire 750, rappresentante il salario medio convenzionale stabilito da apposito decreto ministeriale 10 agosto 1950, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 agosto 1950, numero 186, sino ad un massimo di 26 giorni al mese.

Invece, per i lavoratori occasionali non aventi l'obbligo della presenza quotidiana in porto, le attuali disposizioni in materia prevedono la corresponsione di tanti assegni giornalieri quante sono le effettive giornate di presenza in porto, fino ad un massimo di 26.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sotgiu per dichiarare se è soddisfatto.

SOTGIU (P.C.I.). Io ringrazio l'onorevole Assessore per aver rammentato le norme che regolano e disciplinano la materia, e lo ringrazio anche per aver affermato che non esistono ostacoli a che la corresponsione degli assegni familiari possa aver luogo. Però io credo che la presentazione di una interrogazione, in genere e nel caso specifico, si proponga lo scopo di avviare a soluzione un problema che è aperto. Perciò avrei desiderato che l'Assessore ci avesse detto quali passi, concretamente, sono stati compiuti, eventualmente compresa la convocazione delle parti interessate presso l'Assessore stesso, al fine di risolvere un problema che è tuttora aperto. In fondo a questo tendeva l'interrogazione, cioè non ad accertare quale è la situazione giuridica che si configura, ma ad individuare nel quadro di questa situazione giuridica la soluzione che si può dare al problema. Ora, per questo aspetto, certo io non posso essere soddisfatto della risposta all'interrogazione. Tuttavia pregherei l'Assessore, se ancora

non ha provveduto, ad avviare una azione concreta, nel senso che io ho indicato, in modo che questo problema possa essere rapidamente risolto, tanto più che, come lo stesso Assessore ha affermato, non vi sono ostacoli di natura giuridica.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Latte al Presidente della Giunta, all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione e all'Assessore alla rinascita. Se ne dia lettura.

TORRENTE, Segretario:

«per sapere quali provvedimenti intendano adottare al fine di arginare il continuo e preoccupante esodo delle migliori forze del lavoro dell'Isola e per attuare quei programmi previsti dal Piano di rinascita che in particolare determinerebbero l'assorbimento della mano d'opera locale, evitando così sciagure simili a quella di Mattmark che ripropone, con imperiosa drammaticità, alla nostra coscienza morale e politica, l'annoso problema della tutela e sicurezza dei nostri lavoratori». (17)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ABIS (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Il fenomeno dell'emigrazione, con tutta la serie dei problemi ad esso connessi, compresi quelli della tutela e della sicurezza dei nostri lavoratori, si pone in termini di rilevante preoccupazione e costituisce indubbiamente il fatto più incisivo nel quadro sociale ed economico della Sardegna. Consapevole di tale realtà, l'Amministrazione regionale non ha inteso soprassedere alle esigenze della situazione, ma ha ritenuto e ritiene di dover affrontare il problema dell'emigrazione con quegli strumenti intesi a fermare o ridurre il fenomeno emigratorio, a preparare le condizioni economiche che favoriscano il rientro degli emigrati, ad assisterli sia nei luoghi di destinazione sia al momento del loro eventuale ritorno. Ne scaturisce come idonea soluzione l'obiettivo della piena occupazione, conseguente, d'altronde, ad una po-

litica di sviluppo. Ma tale traguardo potrà essere raggiunto con la realizzazione del Piano di rinascita, in quanto esso ha la capacità di modificare sostanzialmente la struttura sociale della Sardegna.

E' da porre in evidenza che l'attuale fenomeno disoccupativo è legato al processo di trasformazione ambientale. Però le nuove industrie promesse ed incentivate dal Piano di rinascita, richiedendo tempi notevolmente lunghi per passare dalla fase di progettazione e costruzione a quella di lavorazione, non possono permettere che si faccia fronte con urgenza alla aumentata offerta di lavoro. Come immediata conseguenza, insorge la necessità di attuare e sviluppare gradualmente un volume di occupazione tale da assorbire, nel rispetto dei tempi di maturazione, la manodopera disoccupata.

Il «fondo sociale» della Regione Sarda si inserisce in questa realtà agendo tempestivamente in una con le altre direttrici di intervento per quanto riguarda in particolare il settore della emigrazione. E' evidente che il «fondo sociale» non vuole nè può risolvere direttamente tutti i problemi connessi a tale fenomeno, la cui soluzione è legata al Piano di rinascita, nella sua globalità, agli altri interventi ordinari e straordinari dell'Amministrazione regionale ed agli interventi dello Stato. Il «fondo», collocandosi come volano, agisce in carenza di altri mezzi e costituisce anzi una spinta per la maturazione di altri interventi. Esso ha nella sua dinamica due forme di intervento in favore degli emigrati sardi, sia con l'assistenza diretta a questi e alle loro famiglie, sia con il contenere l'esodo emigratorio.

Sulla base delle rilevazioni e dei risultati delle indagini — sulle localizzazioni e sulle condizioni di vita degli emigrati e delle loro famiglie — che l'apposito ufficio dell'Assessorato del lavoro ha espletato e espletterà per completare il quadro, il Comitato, del quale tra gli altri fanno parte sindacati e Sindaci, dovrà ipotizzare nel modo diretto e più propizio le forme di intervento più adatte. Attualmente l'Assessorato del lavoro, ritenendola — fra le misure consentitegli immediatamente dalle possibilità del fondo sociale — quella meglio rispon-

dente all'esigenza di limitare l'emorragia emigratoria mediante la sistemazione di una parte della mano d'opera disoccupata nella realizzazione di opere pubbliche di carattere locale, ha disposto ed ha in esecuzione un programma di lavori in economia per un importo di 700 milioni di lire, da realizzarsi in 167 Comuni della Sardegna.

Nella considerazione del valore di tale intervento va tenuto conto che i lavoratori impiegati nelle suddette opere affidate ai Comuni percepiscono una indennità corrispondente alle loro necessità di vita, essendovi compreso il premio di operosità nella misura di lire 1.300 giornalieri *pro capite*. Occorre inoltre tener presente che la dimensione del provvedimento in parola ha da essere considerata in rapporto al fatto che, per gli interventi similari da parte dello Stato ai sensi della legge 29 aprile 1949, numero 264, i programmi dei cantieri ministeriali (agli allievi dei quali l'indennità viene integrata col premio di operosità giornaliera a carico dell'Amministrazione regionale) verranno predisposti sulla base degli accordi raggiunti con il competente Ministero del lavoro di intesa con l'Assessorato del lavoro e pubblica istruzione per un effettivo coordinamento.

La validità delle forme di intervento che è possibile attuare in applicazione della legge regionale 7 aprile 1965 numero 10, istitutiva del «fondo sociale», ha indotto l'Amministrazione regionale ad iscrivere nel bilancio di previsione per l'esercizio 1966 uno stanziamento di lire 1.700 milioni ben superiore a quello dell'anno 1965, onde permettere una più rispondente serie di provvedimenti per i fini che si vogliono perseguire. Sicuramente la piena attuazione degli interventi propri del «fondo» — che troveranno, ben si intende, graduale e successiva esplicazione — permetterà di concorrere a creare le condizioni necessarie, nella ipotesi migliore, al rientro degli emigrati in Sardegna e, fin d'ora, a costituire le premesse opportune per il raggiungimento dell'obiettivo immediato: contenere la corrente emigratoria.

Peraltro, il Piano quinquennale costituirà certamente una spinta maggiore e decisiva verso quel traguardo che è nell'attesa di tutti, ma

si dovrà tener conto, come in precedenza è stato ricordato, della gradualità di attuazione e dello sviluppo delle strutture che si vanno approntando. La volontà dell'Amministrazione regionale è tesa alla creazione di quelle condizioni che consentano la soluzione auspicata dei problemi relativi al settore dell'emigrazione, per cui tutti gli strumenti a disposizione, dal Piano di rinascita al «fondo sociale», agli altri interventi regionali, sono e saranno messi in atto perchè si possa dare ad ogni lavoratore sardo un corrispondente posto nel rinnovato mondo economico-sociale della nostra Isola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Latte per dichiarare se è soddisfatto.

LATTE (D.C.). Ringrazio l'onorevole Assessore per le assicurazioni date, ma sono spiacente di non potermi dichiarare soddisfatto sino a quando le promesse non diventeranno operante realtà.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Birardi all'Assessore all'igiene e sanità e all'Assessore all'agricoltura. Se ne dia lettura.

TORRENTE, Segretario:

«per sapere se sono venuti a conoscenza dell'epidemia di carbonchio sintomatico che si è sviluppata nel territorio del Comune di Villanova, che ha già colpito oltre cento capi di bestiame bovino. Tenuto conto che in detto territorio esiste un patrimonio bovino valutato ad oltre tremiladuecento capi, che può essere seriamente compromesso dall'estendersi dell'epidemia, con la conseguenza di vedere rovinati centinaia di coltivatori e allevatori diretti che faticosamente e con grandi sacrifici sono riusciti in questi anni a costituirsi delle aziende di allevamento che rappresentano la principale fonte di reddito; in considerazione di questi fatti chiedo agli Assessori se non ritengano opportuno — nel campo rispettivo delle proprie competenze —: a) di accertare con l'ausilio delle autorità sanitarie comunali e provinciali l'effettiva consistenza del fenomeno e soprattutto di predisporre un piano di vaccinazione completa

di tutti i capi bovini, aumentando il numero dei veterinari o obbligando se è necessario gli allevatori a sottoporre il loro bestiame al trattamento disposto dalle autorità sanitarie, fornendo contemporaneamente agli allevatori tutta l'assistenza necessaria; b) di deliberare un intervento finanziario a favore dei coltivatori e allevatori colpiti dalla moria del bestiame perchè possano sostituire rapidamente i capi deceduti. L'interrogazione ha carattere di urgenza». (92)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'igiene e sanità ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

SPANO (D.C.), Assessore all'igiene e sanità. L'Assessorato dell'igiene e sanità, non appena reso edotto dell'insorgenza epidemica di alcuni focolai di carbonchio sintomatico manifestatisi nel Comune di Villanova Monteleone, interessò l'ufficio del Veterinario provinciale di Sassari per avere, con la più cortese sollecitudine, notizie circa le misure sanitarie adottate, circa il decorso del focolaio epidemico e circa l'entità degli eventuali danni subiti dagli allevatori. Il Veterinario provinciale di Sassari informò che il caso non si presentava affatto con tutta quella gravità da molti paventata e alla quale si accenna nell'interrogazione dell'onorevole Birardi. Lo stesso ufficio sanitario informò che il Sindaco di quel Comune aveva già emanato apposita ordinanza che imponeva la vaccinazione obbligatoria di tutto il bestiame bovino esistente nel territorio, per poter frenare, in tal modo, l'espandersi dell'epidemia. L'entità dei danni causati dal focolaio carbonchioso, sino a tutto il 30 ottobre, fu di soli due capi bovini morti, come si può rilevare dallo specchietto mensile sullo «stato sanitario del bestiame» che gli uffici dei Veterinari provinciali rimettono all'Assessorato. Per il mese di novembre testè decorso la mortalità constatata nel territorio del Comune di Villanova Monteleone si è ridotta ad un solo capo.

Questo Assessorato non è potuto intervenire finanziariamente sulla profilassi in atto per l'epidemia carbonchiosa, in quanto nel bilancio

per il corrente anno il capitolo relativo ad interventi d'urgenza in casi di malattie infettive era già esaurito sin dal giugno scorso a causa di interventi resisi necessari per estinguere alcuni focolai di afta epizootica e peste suina verificatisi nelle tre Province.

L'Assessorato però, considerate le condizioni finanziarie deficitarie degli allevatori del Comune, interessava il Ministero della sanità perchè esaminasse la possibilità di fornire gratuitamente il vaccino necessario per la completa vaccinazione del bestiame bovino esistente nel territorio. Abbiamo ricevuto proprio in questi giorni conferma che il Ministero della sanità si è dato carico di tutte le spese inerenti al vaccino impiegato per il territorio del Comune di Villanova Monteleone.

Circa la richiesta dell'interpellante tendente ad ottenere che la Regione intervenga finanziariamente a favore degli allevatori colpiti dalla moria — in questo caso del resto di appena tre capi — perchè gli allevatori possano sostituire rapidamente i capi periti, si fa notare che non vi sono disposizioni legislative regionali che autorizzino un simile intervento. Esistono tuttavia disposizioni legislative in proposito, che prevedono particolari provvidenze nell'ambito del Piano verde: gli allevatori interessati possono rivolgersi direttamente agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, cui è demandata l'applicazione della predetta legge nazionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Birardi per dichiarare se è soddisfatto.

BIRARDI (P.C.I.). Nel ringraziare l'onorevole Assessore debbo far rilevare che, per quanto riguarda la consistenza del fenomeno, ho potuto constatare direttamente, attraverso contatti avuti a Villanova Monteleone con alcuni allevatori, che i dati forniti dall'onorevole Assessore sono molto lontani dalla realtà. Infatti alcuni allevatori mi hanno detto di aver perduto la metà del loro bestiame. Probabilmente essi non hanno denunciato il fatto: però, ripeto, dalla viva voce degli allevatori che sono stati colpiti da questa epidemia ho potuto apprendere

re che c'è stata una notevole trascuratezza da parte delle autorità sanitarie. Il fenomeno si era già verificato durante l'agosto scorso, ma pare che allora non siano state prese le precauzioni necessarie per evitare il pericolo di una diffusione. Non posso pertanto ritenermi soddisfatto circa le notizie sulla consistenza del fenomeno: probabilmente l'Assessorato stesso avrebbe potuto accertare meglio quale è la situazione.

Poichè dalle testimonianze dirette emergevano forti preoccupazioni, nella interrogazione avevo chiesto, oltre che l'accertamento della consistenza effettiva del fenomeno, un intervento straordinario soprattutto a favore dei piccoli e medi allevatori che avevano subito un considerevole danno economico. Per il momento prendo atto della risposta, ma ritengo necessari ulteriori accertamenti sulla situazione.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Sassu all'Assessore all'agricoltura. Se ne dia lettura.

TORRENTE, *Segretario*:

«per sapere se è a conoscenza del grave disagio in cui vengono a trovarsi i produttori agricoli che hanno in corso delle pratiche per l'acquisto di terreni in base all'art. 27 della legge sul "Piano Verde". Detti agricoltori con l'approvazione della recente legge sui mutui quarantennali per la proprietà coltivatrice sono costretti, per disposizioni del Ministero dell'agricoltura, a beneficiare di quest'ultima, la quale pur prevedendo clausole più favorevoli della legge precedente viene applicata, in base ad una circolare ministeriale, soltanto se i terreni acquistabili, sommando il reddito dominicale con l'agrario, raggiungono le mille lire. Ne deriva che i terreni con reddito inferiore a tale cifra non beneficiano nè della legge vecchia nè della legge nuova. Molti coltivatori diretti, muniti dei titoli per beneficiare della legge sul "Piano Verde", avevano già versato congrui anticipi ai proprietari per accaparrarsi l'acquisto dei terreni. Non solo, ma in certi casi, avendo i terreni a disposizione hanno provveduto ad apportarvi migliorie, forti della sicurezza di diventare presto proprietari e sacrificando lavoro

e somme notevoli. Il sottoscritto chiede inoltre quali provvedimenti l'Assessore all'agricoltura intenda adottare per impedire che tanti produttori agricoli abbiano a subire perdite con l'applicazione della citata disposizione che il Ministero dell'agricoltura intende porre come condizione per la concessione dei benefici previsti dalla legge sui mutui quarantennali per la proprietà coltivatrice. La presente interrogazione ha carattere di urgenza». (20)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'agricoltura ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. La interrogazione del collega Sassu verte su un problema di grande importanza per l'agricoltura dell'Isola. In effetti, non il disagio, ma il danno che deriva a molti agricoltori sardi dalla entrata in vigore della legge numero 590 è veramente rilevante. Questa legge, senza dubbio ispirata al desiderio di favorire al massimo la formazione della proprietà contadina, sostituendosi alle disposizioni contenute nella legge 454, meglio nota col nome di «Piano verde», prevede per la estinzione del mutuo un termine molto più ampio di quello stabilito dalla vecchia legge al fine di agevolare sensibilmente l'accesso del coltivatore alla proprietà della terra. In effetti però, almeno per quanto riguarda la Sardegna, la legge si è dimostrata non solo inoperante, ma addirittura dannosa, in quanto all'articolo 27 è prescritto che nessuna operazione di mutuo per acquisto di proprietà contadina possa essere effettuato ove il reddito catastale dell'azienda che si intende acquistare — reddito non rivalutato — o della azienda che si formerebbe, cioè del cumulo di quanto già possiede il richiedente con quanto andrà ad acquistare, non raggiunga le mille lire. In pratica si è verificato questo: che le numerosissime pratiche giacenti e in corso di istruttoria, o già approvate dagli Uffici regionali competenti ed avviate alle banche per la definizione dell'*iter* con la concessione del mutuo, sono rimaste bloccate, in quanto la nuova legge ha abolito la precedente. Numerosi colti-

vatori diretti, una volta ottenuta l'autorizzazione, il benessere per il mutuo dall'Ispettorato agrario competente, avevano, di proprio, dato delle caparre ai venditori dei fondi; ora, questi coltivatori diretti si trovano impossibilitati a definire l'operazione di mutuo, e nella dolorosa condizione di ricorrere a strozzini per aver quanto ancora occorre loro per effettuare l'acquisto, oppure di perdere le caparre.

Purtroppo l'Assessorato dell'agricoltura ben poco poteva fare. Si tratta di una legge nazionale che l'Assessore, o l'Assessorato dell'agricoltura, non ha i poteri di modificare. L'Assessorato si è reso conto del danno che questa legge produceva e si è premurato, sin dal 12 di ottobre, di mandare a tutti i parlamentari sardi, deputati e senatori, un pro-memoria, nel quale illustrava la difficoltà della situazione e con il quale chiedeva l'aiuto perchè, con la massima sollecitudine possibile, si procedesse, nei modi e nelle forme volute dalla legge, alla modifica della disposizione tanto dannosa per la economia dell'Isola. Infatti, non è, questa, materia di regolamento. Il limite di lire mille di reddito, onorevole Sassu, non è stabilito dal regolamento della legge, chè, se così fosse stato, probabilmente avremmo ottenuto, dalla buona volontà del Governo, l'eliminazione dell'ostacolo. Purtroppo si tratta proprio un articolo di legge il quale non può essere modificato altrimenti che con un'altra legge successiva, che lo abroghi e che sostituisca, a quella disposizione, altra disposizione a noi gradita e per noi producente. Ho avuto, da diversi deputati e senatori, risposta sollecita; taluno è stato anche in Assessorato per prendere dei dati, per concordare una linea di azione; taluno non ha ancora risposto. Io non so quale via si intenda seguire da parte del Governo, nè voglio chiedermi il perchè della approvazione di una legge, che tanta importanza ha per la formazione della nostra proprietà contadina, senza che l'Assessorato dell'agricoltura della Regione Sarda sia stato interpellato da alcuno, nè dal Governo, nè dai componenti delle Commissioni. Questo io devo dirlo, perchè sia ben chiaro all'onorevole interrogante ed ai colleghi, che da parte dell'Assessorato dell'agricoltura non vi è responsabilità

alcuna in quello che sta accadendo. Io mi auguro che alla modifica si giunga in termini di tempo brevissimi.

Vorrei pregare l'onorevole interrogante, e tutti i colleghi del Consiglio, di volermi segnalare, di volta in volta, i casi di quei coltivatori diretti che si trovano nelle condizioni di dover perdere le caparre versate, non per altro, ma perchè io possa esperire un tentativo presso gli istituti bancari per ottenere a favore dei coltivatori una apertura di credito in conto corrente, allo scoperto, in qualche modo, perchè si salvino i capitali già erogati. Naturalmente questa è una dichiarazione di buona volontà, non è un impegno ad ottenere che le banche facciano quanto verrà loro richiesto. Si sta studiando il modo (e diversi deputati questo suggeriscono) di presentare una legge nazionale di iniziativa regionale, perchè parrebbe che questa iniziativa possa avere un *iter* legislativo più rapido. Attendo di avere la risposta di tutti i parlamentari sardi, o della maggioranza di essi, per vedere quale sia la via che più facilmente ci converrà percorrere, o che ci apparirà più facile.

Dabbo anche dire che, su 100 pratiche di mutuo per proprietà coltivatrice, allo stato attuale solo 15 possono trovare accoglimento con la legge così come è formulata. Ho fatto tutti i passi che potevano essere fatti perchè, pur nelle more, venga garantito, almeno alla Sardegna, uno stanziamento di fondi che consenta domani, ad ostacolo eliminato, di utilizzare, in giusta misura, i mezzi messi a disposizione della collettività nazionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sassu per dichiarare se è soddisfatto.

SASSU (D.C.). Io ringrazio l'onorevole Assessore all'agricoltura di aver interessato al problema i parlamentari sardi, ma devo dire che da lui mi aspettavo qualcosa di più. Mi aspettavo cioè che ella prendesse direttamente contatto col Ministro all'agricoltura, facendogli presente che in Sardegna il reddito della terra è basso e che, per produrre un reddito pari a quello prodotto da due o tre ettari di terre-

V LEGISLATURA

XXV SEDUTA

14 DICEMBRE 1965

no nella valle Padana, in certe zone della Sardegna — e lei lo sa, onorevole Assessore — occorrono 50-60 ettari di terra ed in certe altre zone anche 100 ettari. Ora, l'idea di presentare una proposta di legge nazionale, da parte del Consiglio, è ottima, ma, onorevole Assessore, è bene che lei la presenti al più presto. I coltivatori non possono più attendere. E' ottima anche la sua idea di premere presso gli istituti bancari per ulteriori aperture di credito, ma le banche, purtroppo, ed è logico che sia così, vogliono garanzie solide e reali; e, tra l'altro, non danno ai terreni il loro valore reale.

Onorevole Assessore, qui c'è gente che attende l'intervento dello Stato, ma lo Stato qualche volta si dimentica della Sardegna. Ed è per questo che è nata la Regione, per essere vicina al popolo sardo e per non dimenticare le sue esigenze. Ed allora tocca a noi agire, tocca alla Giunta da noi eletta ed in particolare a lei, onorevole Assessore all'agricoltura, predisporre le misure necessarie per liberare i coltivatori sardi dalla loro condizione di inferiorità. Lei non può attendersi che io mi dichiaro soddisfatto. Io la ringrazio per quello che lei ha fatto, ma non sono soddisfatto perchè lei avrebbe dovuto fare altri passi: o prendere contatti col Ministro o presentare subito al Consiglio la proposta di legge nazionale di cui si è parlato. E oggi, forse, avremmo potuto discuterla. Mi scusi, onorevole Assessore, ma bisogna che voi vi rendiate conto che questa gente...

MELIS PIETRO (P.S.d'A.). Te la devi prendere con Bonomi e col tuo Ministro che ha fatto la legge così come è. Proprio tu, coltivatore diretto, parli così.

SASSU (D.C.). Onorevole Melis, sto parlando con l'Assessore all'agricoltura, non con lei che è un consigliere regionale. La prego di sedersi.

Ora, onorevole Assessore all'agricoltura, io spero che lei abbia a cuore le sorti di questa gente che attende dalla Regione qualche cosa di concreto e sono convinto che veramente lei presenterà quanto prima la proposta di legge nazionale per sollevare le sorti di questa povera gente. Altro non posso dirle.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Io ringrazio l'onorevole Sassu che è riuscito ad essere soddisfatto e insoddisfatto allo stesso tempo. Desidero però precisare di essere stato a Roma il 18 di ottobre e di non aver potuto parlare con il Ministro all'agricoltura che aveva impegni internazionali. Ho però parlato con il Sottosegretario, il quale ha dichiarato che in materia doveva pronunciarsi il Ministro.

Ho chiesto di poter parlare con il Ministro all'agricoltura, anche per altri argomenti riguardanti sempre la vita degli agricoltori sardi; avevo l'appuntamento per l'altro sabato, ma l'appuntamento è stato rimandato perchè l'onorevole Ferrari Aggradi, rientrato da Bruxelles, ha avuto un incidente mentre compiva un giro in Sicilia. Ed ora sono in attesa di sapere quando potrò parlargli.

Per parte mia è stato fatto tutto quello che poteva essere fatto, onorevole Sassu. Io vorrei che la pratica andasse a buon fine. Posso dirle che sino alle tre del pomeriggio di oggi io discutevo con il Direttore generale del Credito agrario al Ministero dell'agricoltura, proprio in ordine a questa legge, ed è troppo evidente che le vie sono due: o il Ministero ci dichiara che è d'accordo con noi, e allora tutto è facile, o il Ministero ci dichiara che non vuol modificare quello che ha fatto, e allora la via dovrà essere un'altra. Ecco perchè la proposta di legge nazionale di iniziativa regionale non è stata presentata. Il nostro scopo non è quello di creare illusioni nei lettori dei giornali, ma quello di ottenere l'accoglimento di quella che è una necessità assoluta dei coltivatori diretti, degli agricoltori sardi, i quali senza la modifica a quella legge vedrebbero preclusa l'unica possibilità di diventare, allo stesso tempo, coltivatori e proprietari della terra.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Bi-rardi all'Assessore alla rinascita e all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

TORRENTE, *Segretario*:

«per sapere i motivi che ostacolano l'inizio dei lavori di trasformazione dei pascoli in una

V LEGISLATURA

XXV SEDUTA

14 DICEMBRE 1965

parte del territorio del comunale di Pattada a suo tempo ceduto dall'Amministrazione al Consorzio di bonifica di San Saturnino, malgrado questi lavori siano stati appaltati sin dal mese di giugno all'impresa Sgaravatti». (81)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'agricoltura ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Il fatto lamentato dal collega Birardi è purtroppo vero. L'impresa aggiudicataria dei lavori di miglioramento pascoli nel Comune di Pattada non ha dato inizio ai lavori. Le ragioni sono da ricercare in un forte aumento del prezzo del tipo di concime che era stato prescritto per giungere al miglioramento del pascolo: questo fatto ha reso l'appalto troppo oneroso. Probabilmente era anche tirato troppo il prezzo iniziale per il quale il lavoro venne messo in gara ed appaltato. Al momento si stanno prendendo accordi con i tecnici per sostituire il concime inizialmente prescritto con altro concime, che possa garantire gli stessi benefici risultati per il terreno e che insieme eviti alla stazione appaltante l'obbligo di integrare il prezzo del lavoro, cosa che comporterebbe, per la cronica carenza di liquidità, a dover rinviare ulteriormente l'inizio dei lavori stessi. Sono spiacevole di non poter dare che questa risposta, ma posso assicurare l'onorevole interrogante che per l'avvenire, nei confronti degli appaltatori, si stabiliranno delle norme più rigide, il modo che sia difficile assumere il lavoro e poi sospenderlo, con tutte le conseguenze dannose per i lavoratori che l'onorevole interrogante ha presenti e che ha presenti anche chi in questo momento gli risponde.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Birardi per dichiarare se è soddisfatto.

BIRARDI (P.C.I.). Ringrazio l'onorevole Puligheddu delle informazioni date, però vorrei mettere in evidenza il fatto che questi lavori sono stati appaltati dall'impresa Sgaravatti nel giugno scorso, prima delle elezioni. Con questo non voglio assolutamente far ricadere la respon-

sabilità sull'attuale Assessore all'agricoltura. I cittadini ed i lavoratori di Pattada hanno appreso dell'avvenuto appalto attraverso un telegramma dell'Assessore alla rinascita. L'onorevole Puligheddu ci ha indicato alcune delle cause che hanno ritardato l'inizio dei lavori. Io lo invito a sollecitare nei modi dovuti e con tempestività l'inizio di questi lavori, perchè a Pattada ci sono decine e decine di lavoratori disoccupati, tanto che l'onorevole Giagu De Martini è dovuto intervenire attraverso il suo Assessorato concedendo un sussidio; ma i lavoratori non hanno bisogno di un sussidio: hanno bisogno di un lavoro.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Congiu-Atzeni Licio all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

TORRENTE, *Segretario*:

«per conoscere: 1) in base a quali criteri sia stata costituita la Consulta del Consorzio di bonifica del Basso Sulcis, con decreto 7 agosto 1965 numero 4659 (vedi Bollettino Ufficiale della Regione Sarda numero 42 del 28 agosto 1965); 2) quando intenda procedere alle elezioni degli organi democratici del Consorzio di bonifica del Basso Sulcis, non esistenti sin dal 1949». (27)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. La Consulta del Consorzio del Bacino del Basso Sulcis è stata costituita dall'Assessore all'agricoltura e foreste sulla base del decreto del Presidente della Giunta regionale 23 giugno 1962, numero 947, e per la nomina dei membri si è tenuto conto delle esigenze delle zone interessate e delle categorie dei consorziati, a norma dell'articolo 7, comma primo del citato decreto. I membri sono stati scelti fra i rappresentanti dei coltivatori diretti e fra gli agricoltori dei tre bacini in cui si suddivide il comprensorio del Consorzio di bonifica; si è data una rappresentanza più consistente al bacino di Palmas, in quanto è il

bacino che ha maggiore importanza nel complesso del territorio del Consorzio. I membri della Consulta sono 5 per il bacino di Palmas, comprensivo anche dei Comuni di San Giovanni Suergiu, Giba e Tratalias, due per il bacino di Carbonia e due per quello di Narcao.

Per quanto invece riguarda il secondo punto dell'interrogazione, e cioè la richiesta di notizie in ordine alla cessazione del regime commissariale e la fissazione delle elezioni, posso assicurare gli onorevoli interroganti che, esperite tutte le formalità di legge, nel giro di due mesi al massimo si avrà l'amministrazione regolare. Aggiungo che, tranne casi di carattere eccezionale, è mio intendimento riportare tutte le amministrazioni consortili a regime liberamente eletto con la eliminazione dei commissari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Licio Atzeni per dichiarare se è soddisfatto.

ATZENI LICIO (P.C.I.). Prendo atto della risposta dell'onorevole Assessore e vorrei invitarlo a tener fermo l'impegno per quanto concerne la elezione degli organi sia del Consorzio di bonifica del Basso Sulcis sia degli altri Consorzi di bonifica. Voglio però far notare che già altra volta vi fu un identico impegno da parte del precedente Assessore che fissava le elezioni per gli organi del Consorzio di bonifica del Basso Sulcis per il dicembre del 1964; ora, siamo a dicembre del 1965, queste elezioni non si sono ancora svolte. Vorrei, quindi, che questa volta l'impegno fosse mantenuto. Si tratterà forse di affrontare degli ostacoli, perchè certi interessi mirano, evidentemente, a protrarre il più a lungo possibile la gestione commissariale. Per cui non mi pare sufficiente un impegno generico: occorre un impegno sostanziale, teso a vincere le eventuali resistenze che si frapponessero ad una gestione democratica dei Consorzi.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Rag- gio agli Assessori all'industria e commercio, ai trasporti e turismo e all'igiene e sanità. Se ne dia lettura.

TORRENTE, Segretario:

«constatato che, nonostante le ripetute autorevoli assicurazioni, permane e si aggrava il fenomeno di inquinamento delle acque e di deposito di materiali oleosi e di catrame in numerosi punti della costa del golfo di Cagliari ed anche nelle spiagge del Poetto, in conseguenza delle attività della raffineria della Soc. Sarras e del traffico delle petroliere ad essa collegate, chiede di interrogare gli Assessori all'industria e al turismo e all'igiene per sapere quali interventi e misure intendono attuare per la difesa del litorale cagliaritano e delle attività turistiche e di soggiorno. La presente ha carattere di urgenza». (33)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'igiene e sanità ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

SPANO (D.C.), Assessore all'igiene e sanità. Su richiesta dell'Assessorato dell'igiene il medico provinciale ha provveduto ad effettuare una ispezione accurata negli impianti della raffineria di Sarroch. Da questa ispezione, fatta insieme con i tecnici dell'ufficio del medico provinciale e con i tecnici del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, non sono risultati inconvenienti macroscopici tali da dover mettere in dubbio l'efficienza del sistema di protezione predisposto dalla suddetta raffineria per evitare l'inquinamento delle acque del golfo. Al riguardo, scrive il medico provinciale nella risposta che ha dato all'Assessorato, si fa presente che i prodotti oleosi di perdite, perfino quelli trascinati dall'acqua piovana, vengono immessi in una rete di canali che li convogliano in efficienti vasche di decantazione ove avviene la separazione dell'acqua dalle parti oleose che vengono poi recuperate e rilavorate. Durante il suddetto sopralluogo sono stati effettuati, presso gli scarichi della raffineria e a varie distanze nello specchio d'acqua prospiciente, numerosi prelievi di campioni che attualmente vengono esaminati presso il laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Cagliari. Se necessario, verranno adottati i provvedimenti preventivi o repressivi del caso.

Si ritiene però opportuno far rilevare che gli inconvenienti lamentati nella interrogazione in oggetto relativi alla raffineria S.A.R.A.S., ad avviso dell'ufficio del medico provinciale e anche dall'Assessorato, sono principalmente da addebitarsi ai lavaggi delle sovrastrutture delle cisterne e delle navi petroliere in partenza, le quali di sovente effettuano tali operazioni in prossimità del litorale anziché in mare aperto come prescritto. A seguito di interventi anche dell'Assessorato dell'igiene, la Capitaneria di porto assai spesso è intervenuta per reprimere tali abusi e infrazioni alle vigenti disposizioni di legge e ha inflitto anche cospicue multe a parecchie navi.

Per quanto riguarda l'Assessorato dell'igiene e sanità posso assicurare che la questione segnalata dall'interrogante è seguita con la massima attenzione e che verranno adottati tutti i provvedimenti che, nell'ambito delle competenze riconosciute alla Regione, saranno ritenuti più idonei ed opportuni, in stretto contatto con gli altri Assessorati interessati e con gli uffici statali competenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Raggio ha facoltà di dichiarare se è soddisfatto.

RAGGIO (P.C.I.). Ringrazio l'onorevole Assessore per le informazioni date sulla situazione derivante dagli accertamenti dell'autorità sanitaria provinciale. Debbo dire che probabilmente in questo tipo di impianti chimici, gli accertamenti dell'autorità sanitaria e, direi, delle altre autorità, compresa quella della Regione, debbono essere certamente più accurati. Non dubito che il medico provinciale abbia accertato l'esistenza alla S.A.R.A.S. degli impianti sufficienti ad impedire un inquinamento diretto delle acque del golfo. Certo si è che non può non lasciare preoccupati il fatto che proprio l'altro giorno, ad esempio, alla S.A.R.A.S. è avvenuto un grave incidente sul lavoro del quale sono rimasti vittime quattro operai per una fuga di gas. La qual cosa, in un impianto di questa natura, una raffineria che dovrebbe mettere in atto dispositivi e accorgimenti tali da assicurare la garanzia massima ai lavoratori e alla popolazione del vicino centro di Sarroch, non può

non suscitare preoccupazioni. Credo che gli accertamenti debbano essere più accurati ed adeguati al tipo di impianti e al tipo di lavorazione. Tuttavia, come del resto io stesso dicevo nella interrogazione, bisogna riconoscere che l'inquinamento deriva anche, in buona misura, dal lavaggio delle petroliere interessate alla S.A.R.A.S., lavaggio che non avviene alle distanze regolamentari prescritte. Nei confronti di questo fatto l'intervento annunciato dall'Assessore può essere effettuato.

Nel prendere atto delle informazioni dell'Assessore, esprimo anche la mia insoddisfazione, in quanto questo problema dell'inquinamento va assumendo, nella zona cagliaritana, carattere di gravità notevole.

Noi abbiamo avuto e abbiamo ancora aperto il problema della Rumianca. Pertanto bisognerà procedere, oltre che ad accertamenti, anche ad interventi che rivedano la situazione in tutte queste aziende. Io non so se quello che sto per dire sia del tutto esatto, però sembrerebbe, ad esempio, che gli inquinamenti derivanti dallo scarico della Rumianca nelle acque di Santa Gilla siano da attribuirsi al fatto che la Rumianca non ha eseguito — per evitare una spesa di 120 milioni di lire — gli impianti di decantazione necessari. A mio parere è indispensabile un intervento attento da parte dell'Assessorato dell'igiene, di quello dell'industria, degli altri Assessorati competenti e anche dell'autorità medica provinciale. Ed è soprattutto necessario che il problema dei nuovi insediamenti industriali nella zona cagliaritana venga visto con molta attenzione, in modo da impedire che questi insediamenti abbiano conseguenze pericolose non solo per l'igiene e per la salute pubblica, ma anche per talune attività economiche come il turismo e la pesca. E' necessario cioè che lo sviluppo industriale avvenga in modo tale da conciliare le sue esigenze con le esigenze di sviluppo del turismo e della pesca, cioè con le esigenze generali dello sviluppo economico dell'intera zona cagliaritana.

Convalida della elezione di consiglieri regionali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la convalida delle elezioni di consiglieri regionali.

V LEGISLATURA

XXV SEDUTA

14 DICEMBRE 1965

Si dia lettura della lettera del Presidente della Giunta delle elezioni.

TORRENTE, *Segretario*:

«Comunico a codesta onorevole Presidenza che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 24 novembre 1965, presi in esame i documenti relativi alle elezioni, ha deliberato, ai sensi dell'articolo 11 del proprio Regolamento interno, di proporre all'assemblea la convalida dei seguenti consiglieri regionali: Arru Antonio, Cabras Paolo, Branca A. Francesco, Floris Renzo, Guaita Antonio, Melis G. Battista, Monni Pietro, Pazzaglia Alfredo, Ruiu Antonio, Cerioni Agostino, Gardu Antonio, Sotgiu Girolamo, Ghinami Alessandro, Torrente Alfredo, Asara Sebastiano, Pisano Albino, Zucca Armando, Corrias Efisio, Abis Lucio, Cottoni Salvatore, Del Rio Giovanni, Giagu De Martini Antonio, Peralda Sergio, Puligheddu Giuseppe, Soddu Pietro, Spano Salvatorangelo, Tocco Giuseppe, Are Pietro, Atzeni Alfredo, Atzeni Eulo, Atzeni Licio, Bernard Fabien, Birardi Mario, Campus Salvatore, Cardia Umberto, Carta Gianuario, Catta Giuseppe, Congiu Armando, Contu Anselmo, Contu Felice, Costa Gervasio, Dettoni Paolo, Farre Sebastiano, Fois Sebastiano, Frau Giovanni, Ghirra Salvatore, Lai Giovanni Maria, Latte Bachisio, Lippi Efisio, Manca Antonio, Masia Giuseppe, Medda Sebastiano, Melis Pietrino, Melis Pietro, Mocci Vinicio, Nioi Salvatore, Nuvoli Francesco, Occhioni Giovanni, Pedroni Tonino, Puddu Mario, Raggio Andrea, Sanna Randaccio Raffaele, Sassu Nicolino, Serra Giuseppe, Serra Ignazio».

PRESIDENTE. Metto in votazione la convalida delle elezioni dei consiglieri regionali elencati nella lettera del Presidente della Giunta delle elezioni. Chi l'approva alzi la mano.
(*E' approvata*).

Discussione e approvazione della proposta di modifiche al Regolamento interno del Consiglio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di proposte di modifiche e di integrazioni al Regolamento interno del Consiglio presentate dalla Giunta per il Regolamento. Re-

latore è l'onorevole Puddu. La norma da osservarsi per le modifiche al Regolamento è contenuta nell'articolo 15 del Regolamento stesso: «La Giunta per il Regolamento interno del Consiglio, nominata a termini dell'articolo 8, lettera a), propone, durante la legislatura, le modificazioni e le aggiunte al Regolamento che la esperienza dimostra necessarie. Ad essa spetta lo studio delle questioni o proposte relative al Regolamento. Le conclusioni della Giunta sono presentate al Consiglio, il quale delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti».

Si dia lettura delle proposte di modifica, così come approvate dalla Giunta per il Regolamento.

TORRENTE, *Segretario*:

Art. 4

Costituito l'Ufficio di Presidenza provvisorio, il Consiglio procede alla nomina del Presidente, di due Vicepresidenti, di tre Segretari e di tre Questori.

Art. 6

Per la nomina dei Vicepresidenti ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un solo nome. Per la nomina dei Segretari e dei Questori si scrivono due nomi.

Sono eletti coloro che al primo scrutinio hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Nelle elezioni suppletive, quando si debba coprire un solo posto, è eletto chi a primo scrutinio abbia raggiunto la metà più uno dei voti. Se nessun candidato abbia riportato la metà più uno dei voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato maggior numero di voti.

Se si debbono coprire due posti si vota per un solo nome e si vota per due nomi se si debbono coprire tre posti: in entrambi i casi sono eletti coloro che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

A parità di voti è eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

Lo spoglio delle schede si fa in seduta pubblica da tre consiglieri estratti a sorte.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu, relatore.

PUDDU (D.C.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta per il Regolamento ha preso in esame il 20 ottobre scorso la richiesta avanzata dal consigliere onorevole Lippi Serra tendente a portare da due a tre il numero dei Segretari dell'assemblea. La Giunta, all'unanimità, ha ritenuto di approvare la proposta facendo proprie le considerazioni che il proponente aveva avanzato, cioè la insufficienza del numero di due Segretari specie in occasione di sedute di Consiglio durante le quali si proceda a votazioni, ed inoltre l'esigenza della partecipazione all'Ufficio di Presidenza delle minoranze che attualmente non vi sono rappresentate. La stessa Giunta non ha invece ritenuto di dover accogliere la seconda proposta dell'onorevole Lippi Serra tendente ad ottenere che la votazione per la elezione dei Segretari avvenisse per un solo nome, in quanto non è apparso in alcun modo giustificata l'approvazione di una norma che contrasterebbe con quella che regola la elezione dei Questori, senza peraltro offrire alcuna garanzia che il terzo Segretario rappresenti le minoranze attualmente non rappresentate; garanzia che può avere fondamento soltanto nelle regole non scritte di un corrente costume parlamentare. La Giunta, per tanto, invita l'assemblea a voler approvare le modifiche al Regolamento interno del Consiglio che si reputano necessarie per portare da due a tre il numero dei Segretari.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale sulle proposte di modifiche al Regolamento interno del Consiglio.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro che sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il numero corrispondente al nome del consigliere dal quale avrà inizio lo appello nominale.

(E' estratto il numero 36, corrispondente al nome dell'onorevole Pisano).

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Pisano.

TORRENTE, Segretario, procede all'appello.
(Segue la votazione).

(Rispondono sì i consiglieri: Puddu - Puligheddu - Raggio - Ruiu - Sanna - Sassu - Serra Giuseppe - Serra Ignazio - Soddu - Sotgiu - Spano - Torrente - Zaccagnini - Zucca - Abis - Are - Arru - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Atzeni Eulo - Atzeni Licio - Birardi - Branca - Cabras - Campus - Cardia - Carta - Cerioni - Congiu - Contu Felice - Corrias - Costa - Defraia - Del Rio - Dettori - Farre - Floris - Frau - Gardu - Ghinami - Giagu - Guaita - Isola - Latte - Lippi - Macis Elodia - Marciano - Masia - Medde - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Melis Pietro - Mocci - Monni - Nioi - Nuvoli - Pazzaglia - Pedroni - Peralda).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	60
maggioranza	37
favorevoli	60

(Il Consiglio approva).

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Congiu. Ne ha facoltà.

CONGIU (P.C.I.). Signor Presidente, solo per chiedere alla Giunta che fissi la data in cui intende discutere le mozioni n. 1, n. 3 e n. 5 relative ad alcuni settori di intervento delle partecipazioni statali. Nella riunione dei Capigruppo, avvenuta stamane, l'indicazione della data per la discussione di queste mozioni è stata rinviata alla seduta dell'assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

V LEGISLATURA

XXV SEDUTA

14 DICEMBRE 1965

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, questa mattina, alla riunione dei Capigruppo, il collega Assessore Del Rio, che rappresentava la Giunta, ha preso atto della richiesta fatta dai colleghi del Gruppo comunista, che si riferiva a due sole mozioni, ed ha detto che, non essendo la terza mozione all'ordine del giorno, la Giunta ancora non aveva potuto esaminarla a fondo. La discussione delle mozioni n. 3 e n. 5 potrebbe iniziare giovedì prossimo, almeno per quanto riguarda la loro illustrazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, vorrei sapere quando l'onorevole Presidente della Giunta è disposto a rispondere alla mia inter-

pellanza su alcune questioni riguardanti gli Assessori.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Per quanto mi riguarda, posso rispondere anche domani sera.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 9 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 20.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1965